



Le vittorie delle Hf 4Wd «trascinano» l'intera gamma che continua a migliorare le posizioni di mercato

Lancia Delta da rally per tirare la volata

In testa nel Campionato del mondo marche, i primi tre posti nel Campionato del mondo piloti, altri due primi posti nel Campionato del mondo piloti La Lancia, con la Delta, va forte nel rally e come naturale conseguenza va anche forte nelle vendite

con un incremento del 56 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. In Italia l'incremento (primi sei mesi) è stato minore ma altrettanto ragguardevole: 42 per cento in più per un totale di 16.657 unità vendute. In questo modo la presenza delle automobili Lancia nel segmento C è salita al 7 per cento.

Particolarmente rilevanti i risultati di vendita della Delta in Europa nei primi cinque mesi dell'anno: più 37 per cento in Francia, più 168 in Germania, più 744 in Spagna, più 58 per cento nel Regno Unito. Non si tratta di grandi volumi (rispettivamente 1597, 866, 744, 534 unità) ma sono lo specchio di un successo tanto più se si tien conto che le versioni più prestazionali della gamma Delta (1600 CTe e Hf turbo e Hf 4Wd) rappresentano contro un 26,5 per cento del mercato italiano delle Delta il 58 per cento di quello francese, il 64 per cento di quello tedesco e il 54 per cento di quello britannico.



La Lancia Delta Hf 4Wd da rally e le versioni di serie della gamma Delta fotografate sul circuito di prova della Mandria. Nella foto sopra il titolo la Delta di Blason-Siviero, seconda classificata al rally Olympus, ripresa sullo sterrato accanto ad una Delta di serie.



Pneumatici eccezionali per dumper giganteschi

Per macchine movimento terra gigantesche occorrono pneumatici eccezionali come quello che nella foto viene ritratto accanto ad un bambino. Nella fattispecie si tratta di un Goodyear 37 00 R 57 il cui diametro è di quasi tre metri e mezzo e il cui peso è di 3200 Kg. Questi pneumatici vengono adottati, già in primo equipaggiamento sui dumper Eclid 190 e Caterpillar 789 che vengono impiegati per grossi lavori stradali e minerari. La caratteristica specifica dei Goodyear 37 00 R 57 è la loro resistenza alle elevate temperature di lavoro. Questi pneumatici gi-ganti vengono costruiti nello stabilimento americano di Topeka e nella fabbrica che la Goodyear ha a San Paolo, in Brasile.

Aumentato a Mosca il limite di velocità

Il limite di velocità su alcune delle più importanti arterie di Mosca passerà, dal 1° Agosto, da 60 a 80 chilometri l'ora. Tale innovazione riguarda l'anello della «Sadovaya» (una sorta di circonvallazione che richiude il centro storico di Mosca) e le «radiali» come la prospettiva Kutuzovskij, la Leningradskij, la Ryazaninskij, la Volgogradskij oltre ad alcuni tratti dell'autostrada anulare esterna che segna il confine della città di Mosca. Il provvedimento è stato deciso per evitare ingorghi in alcune delle maggiori arterie della capitale. Gli ottanta chilometri orari possono essere raggiunti però soltanto sulle corsie di estrema sinistra riservate al traffico leggero ed in particolare usate dai taxi.

Consegnata la Fiat Uno col milionesimo motore Fire

E' toccata ad un legale di Cava dei Tirreni, in provincia di Salerno la Fiat Uno equipaggiata con il milionesimo motore Fire prodotto dallo stabilimento di Ternoli. Si tratta di una «45» base tre porte, di color rosso corsa. Lanciata nel mese di gennaio del 1983 e prodotta sino ad ora in oltre 2.300.000 esemplari. La Uno, che oggi viene costruita ad un ritmo di 2300 unità giornaliere è da oltre quattro anni il modello più venduto in Italia. Dal mese di marzo è anche l'auto più venduta in Europa. Oltre che su alcuni modelli della gamma Uno, il motore Fire viene anche montato sulla Panda 750 e sulla Lancia Autobianchi Y10.

IL LEGALE FRANCO ABBATE

Se si compra un veicolo usato

Non sono rare le lamentele di acquirenti di veicoli usati i quali dopo averne ottenuta la promessa e pur avendo provveduto a pagare e a ritirare l'autoveicolo non riescono a ottenere, malgrado diffide e proteste, i documenti comprovanti la proprietà del veicolo e l'atto di trasferimento dello stesso. Il fenomeno è molto diffuso soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia, e riguarda una serie di salotti di vendita trattati per lo più di veicoli acquistati in massa presso altri autosalotti senza che l'autosalone intermedio abbia preventivamente provveduto farsi rilasciare dal proprietario la procura a vendere. E' si sa che una volta ceduto il veicolo, l'originario proprietario si disinteressa del destino del veicolo venduto o ceduto in permuta. Va detto che ai sensi dell'art. 1477 c.c. il venditore è tenuto a consegnare i documenti relativi al veicolo, salvo in ogni caso l'azione per i danni subiti. E' consigliabile, comunque, non acquistare veicoli senza la materiale consegna dell'atto di vendita del libretto di circolazione e del foglio complementare ad evitare noie successive.

FERNANDO STRAMBACI

Mancano ancora l'Argentina il 1000 laghi la Costa d'Avorio, il Sanremo e il rally d'Inghilterra, ma ormai il più è

«Caravan Europa» a settembre registrerà una svolta

La tredicesima edizione di Caravan Europa che si svolgerà a Torino dal 12 al 20 settembre prossimo, dovrebbe confermare che si è registrata una svolta nell'utilizzazione dei mezzi «plein-air». Secondo i dati conosciuti, infatti non solo si registra una certa ripresa rispetto all'86, nelle vendite di roulotte e di caravan ma si osserva un vero e proprio salto di qualità nelle scelte di coloro che amano le vacanze itineranti.

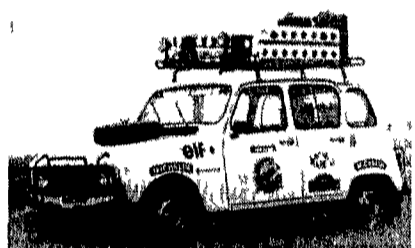
Da noi gli appassionati del caravaning sono ancora relativamente pochi (il 12 per cento di quanti vanno in vacanza, contro, tanto per fare qualche esempio, il 30 per cento della Francia, il 35 per cento della Gran Bretagna, il 40 per cento della Svezia) ma stanno dimostrando una spiccata preferenza per i mezzi dotati di motorizzazione propria. Proprio nella stagione in corso infatti si è registrato un incremento del 40 per cento nelle vendite di motorcaravan di costo contenuto entro i 35 milioni.

Questa tendenza si può spiegare con la maggiore facilità di guida di un motorcaravan rispetto a quella di un'auto con al traino la roulotte ma soprattutto con la maggiore libertà di movimento e di sosta che questo mezzo consente. E per questa ragione che alla prossima rassegna torinese che sarà affiancata da «Tendoparc», le Case costruttrici di veicoli per il tempo libero presenteranno molte novità nel settore del motorcaravan anche se non sono trascurate le classiche roulotte, delle quali si è curato, oltre che l'arricchimento, anche l'aerodinamica.

Con 114 punti la Lancia che è seguita al secondo posto dall'Audi con 62 punti ha quasi in tasca il Campionato del mondo marche gruppo A. Nello stesso Campionato con Kankkunen a 72 punti, Alien a 50 e Bieson a 54 che precedono Ragnotti (Renault) che di punti ne ha 37 - sembra a portata di mano anche il titolo piloti. Quasi certo per la Lancia anche il Campionato del mondo gruppo N con quei 46 punti accumulati dalla Delta di Florio seguito con 13 punti da Balas (ancora Lancia Delta) Nilsson (Audi) Balesi (Renault 5) Gallo (Toyota).

Migliore di così non poteva andare. E' quindi naturale che in casa Lancia non manchi l'entusiasmo anche perché come sempre succede le vittorie della Delta nelle competizioni sportive fanno da traino alle vendite dell'intera gamma Lancia anche se a beneficiarne in modo particolare è proprio la berlina che quest'anno ha raccolto l'eredità della mitica Fulvia. Se infatti, nei primi sei mesi, la Lancia ha aumentato ragguardevolmente le sue vendite è alla Delta che spetta il merito maggiore. Da gennaio a giugno la Lancia ha venduto in Italia 113.753 auto con un aumento del 18,5 per cento (17.741 vetture in più) rispetto all'identico periodo del 1986. La Y10 (44.314 unità) è al sesto posto tra le «top ten» e la Prima (29.649 unità) è al nono nella stessa classifica. Dal canto suo la Thema (con 23.075 unità che rappresentano un incremento del 34 per cento) è piazzata al vertice del segmento E. Ma come si accennava è la Delta che ha registrato il maggiore incremento un totale di 16.657 esemplari che significano un aumento del 42 per cento. Di questa lussuosa berlina a due volumi il cui stile reca la firma di Giugiaro Clugiaro in cinque mesi sono state vendute nel mondo 18.397 unità.

La «Missione ambiente» ha preso il via



La Renault 4 (scissa 1961) non cessa di stupire. Dopo le «strade del mondo», affronta l'anno prossimo la «Missione ambiente», equipaggiata di tutto punto come appare nella foto.

La «Missione ambiente» della Renault 4 ha preso il via con la presentazione ufficiale dell'iniziativa si sono infatti aperti i termini (che scadranno il 31 dicembre di quest'anno) per far pervenire alla Renault Italia le domande di partecipazione. Successivamente saranno selezionati i sette programmi ai quali saranno assegnate altrettante «R4» per un periodo massimo di sei mesi.

L'edizione 1987-1988 di quella manifestazione che prese il via nel 1984 sotto il titolo «Renault 4 sulle strade del mondo», da allora ad oggi ogni anno sette autovetture appositamente modificate e attrezzate sono state offerte ad altrettanti equipaggi (con età massima di 30 anni) per intraprendere un viaggio culturale di ricerca e di avventura. Quest'anno la Renault Italia ha deciso di cambiare i obiettivi del viaggio indirizzando l'attenzione verso la natura e l'ambiente. La manifestazione, alla quale collabora il Wwf, è sponsorizzata da Diac Italia, Michelin, El, Magneti Marelli, Philips e Europ Assistance. I giovani interessati di età compresa tra i 18 e i 30 anni, dovranno far pervenire alla Renault Italia un dettagliato programma, nel quale dovranno essere indicati obiettivi del viaggio, motivazioni, esperienze personali, aspetti tecnici e organizzativi del viaggio e budget totale del progetto. Gli equipaggi potranno essere composti da due o tre persone e la Renault, insieme agli sponsor coprirà buona parte delle spese: compresa la messa a punto della R4 per le esigenze del viaggio. Maggiori dettagli sull'iniziativa, compreso uno schema tipo della domanda da inviare potranno essere chiesti a tutti i concessionari italiani della Casa automobilistica francese.

La Yamaha FZ 750 20 valvole va bene anche se la sorella FZR 1000 la offusca un po'



La Yamaha FZ 750 modello 1987 fotografata durante le prove sul circuito. Per l'occasione la bella motocicletta giapponese monta i nuovi pneumatici Pirelli Demon.

Un successo fin dalla sua presentazione nel 1985, la Yamaha FZ 750 è ancora oggi una moto attuale. Quest'anno è stata modificata in alcuni particolari del motore, che ne hanno aumentato la potenza ed è stata dotata di una carenatura completa e protettiva.

UGO DALLO

La Yamaha FZ 750 è stata una di quelle moto che alla presentazione al pubblico hanno fatto invecchiare di colpo molti concorrenti. La principale ragione della sua modernità è racchiusa in cinque valvole cinque piccole valvole per cilindro. Siccome la FZ 750 di cilindri ne ha quattro, le valvole in totale diventano la bellezza di venti. 12 di aspirazione e 8 di scarico. Ciò si traduce in maggiore potenza specifica e in una straordinaria fluidità e docilità nell'erogazione della potenza. Quest'anno come dicevamo la FZ ha beneficiato di alcune modifiche, che ne hanno elevato la potenza a 107 Cv a 10.000 giri. Una scuderia di cavalli vapore ragguardevole, che le consente di sfiorare i 240 orari in particolare è stato modificato l'angolo di lavoro dell'albero a cammes dello scarico per aumentare la

coppiata del motore. La potenza maggiore è invece frutto di bielle e pistoni più leggeri, con fasce elastiche di minor spessore.

Tutto questo ha portato a una riduzione del 13% delle masse in movimento. La risposta all'acceleratore è così molto più pronta anche in virtù della nuova accensione elettronica che sincronizza l'anticipo secondo la curva di potenza. Il nuovo impianto di scarico è del tipo «4 in 1».

Modificate sono pure la pompa dell'acqua e la frizione ora più dolce. Per quanto riguarda la ciclistica sono da segnalare i nuovi freni a dischi forati e alleggeriti con pinze a pistoncini contrapposti. La sospensione posteriore si avvale di leveraggi alleggeriti e consente una corsa della ruota di 10 mm più lunga eliminando lo smorzatore regolabile. Più semplice anche la forcella che non è più pneumatica. Le pedane di pilota e passeggero sono in lega leggera ma la modifica più evidente, di carattere corsaiolo, è l'adozione della bella carenatura integrale. Studiata per migliorare la penetrazione aerodinamica, si rivela altresì sufficientemente protettiva, come abbiamo potuto verificare in pista.

La moto si è manifestata estremamente maneggevole, pur conservando un'eccellente stabilità sul veloce. Una moto la FZ 750, sempre piacevole e attuale sebbene un po' offuscata nell'immagine dalla ancor più sportiva FZR 1000.

La funzione del carburatore è quella di mescolare aria e benzina nelle corrette proporzioni, in modo da fornire una miscela combustibile perfettamente adatta alle esigenze del motore in ogni condizione di funzionamento.

Per avere una combustione completa occorre mescolare circa una parte (in peso) di benzina con 15 parti di aria. Si dice in tal caso che la miscela ha titolo 15. Quando l'aria è in eccesso rispetto alla quantità teorica corretta si dice che la miscela è «magra» (o povera) mentre al contrario

quando è la benzina ad essere in eccesso la miscela viene detta «ricca».

La miscela che giunge ai cilindri deve essere omogenea ovvero in tutta la sua massa aria e benzina devono essere miscelate nelle proporzioni previste allorché scocca la scintilla tra gli elettrodi della candela ed ha inizio la combustione. tutta la benzina presente nel cilindro deve essere in fase gassosa.

Poiché a parità di volume un liquido evapora più rapidamente se la superficie esposta all'aria è maggiore, la benzina che nel carburatore si mescola con l'aria viene suddivisa in particelle assai minute («polverizzazione»)

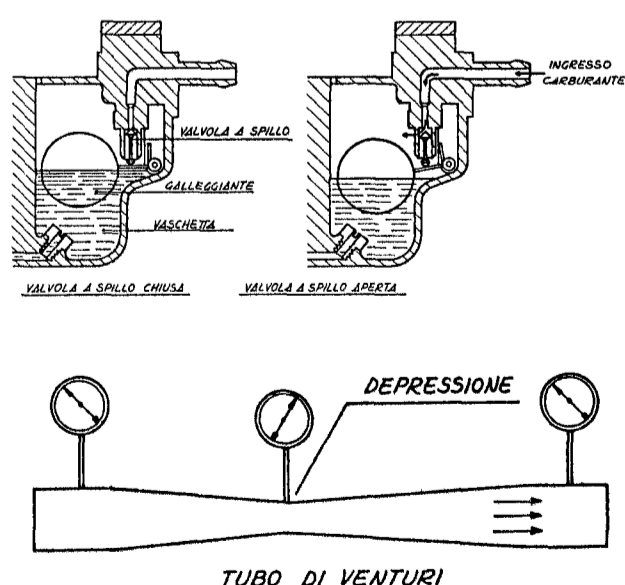
LIQUIDO IN RECIPIENTE (STESSA QUANTITÀ)



La velocità con la quale un liquido evapora è sempre assai maggiore se esso viene riscaldato, una parte delle piccolissime goccioline di benzina evapora quindi grazie al calore che assorbe attraversando il collettore ed i condotti di aspirazione e la parte rimanente grazie al calore che riceve una volta entrata nel cilindro. Si deve osservare che in questo modo la benzina svolge una certa azione refrigerante assai benefica nei motori molto spinti (si parla infatti talvolta a questo proposito di «raffreddamento interno» del motore).

Anche la depressione esistente nella parte a sezione ristretta del carburatore ed in genere all'interno del condotto facilita l'evaporazione del carburante (è noto a tutti che l'acqua, ad esempio, bolle a temperatura sempre più bassa a mano a mano che aumenta l'altitudine proprio grazie alla minore pressione atmosferica).

CONOSCERE L'AUTO Il motore: come funziona un carburatore elementare

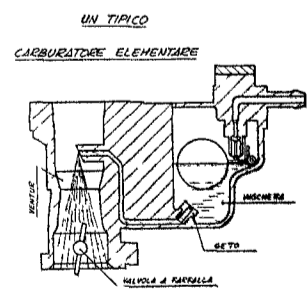


I moderni carburatori automobilistici contrariamente alle apparenze possono essere anche assai complessi ed è quindi opportuno non innanzitutto descrivere i principi di funzionamento e la conformazione di un carburatore elementare.

La benzina (che giunge alla pompa del carburante) entra nella vaschetta e quindi il livello viene mantenuto costante per mezzo di una valvolina a spillo collegata ad un galleggiante.

Allorché quest'ultimo raggiunge una determinata altezza la valvolina a spillo interrompe l'ingresso della benzina e viceversa se il livello scende la valvolina si apre lasciando passare il carburante. Al di sopra della benzina contenuta nella vaschetta vi è aria a pressione atmosferica. Al di sopra o a fianco della vaschetta è situato un «tubo di Venturi» vale a dire un tubo cilindrico dotato di un punto nel quale la sezione è ristretta (in altre parole si tratta di una zona nella quale il diametro interno del tubo è minore). Se il tubo in questione viene attraversato da una corrente di aria questa si muoverà con una velocità maggiore proprio nel punto a sezione ristretta. Poiché ad un aumento di velocità della corrente gassosa corrisponde una diminuzione della pressione se proprio nel punto a sezione ristretta (detto «diffusore» o «Venturi») è posta una canalizzazione collegata alla parte inferiore della vaschetta la benzina verrà spinta verso l'alto dalla differenza di pressione (ricordiamo che nella vaschetta vi è pressione atmosferica) ed andrà quindi a miscelarsi con l'aria (la miscela entra quindi nel cilindro).

Un tipico carburatore elementare (visto in sezione nel disegno qui sotto) è composto da una vaschetta con un galleggiante a valvola a spillo da una canalizzazione opportunamente conformata che sfocia proprio nel diffusore (la cui parte terminale viene in genere denominata «spruzzatore») da un tubo di Venturi, e da una valvola a farfalla che regola la quantità di miscela aria/benzina che può essere aspirata dal motore. Tra la vaschetta e lo spruzzatore vi è una piccola vite dotata di un foro calibrato, per mezzo della quale viene regolato il passaggio della benzina e quindi il titolo della miscela tale vite prende il nome di «getto principale» (o del massimo).



In collaborazione con il Servizio tecnico della Renault Italia Disp 1 14

RENAULT
Muoversi, oggi.
RENAULT ESPACE. Per il tempo libero.